

→ **Vertice** tra Epifani, Bonanni e Angeletti. Presto un nuovo round

→ **Rappresentanza** e festa dei lavoratori al centro dell'incontro

I leader sindacali si rivedono e pensano al Primo Maggio

Dopo la rottura sui contratti i leader di Cgil, Cisl e Uil sono tornati a incontrarsi. Un vertice per capire se e da dove si può ripartire insieme. Forse da un Primo Maggio unitario o dalla democrazia sindacale.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Il calendario potrebbe dare una mano alla ripresa dei rapporti unitari tra Cgil, Cisl e Uil e se la manifestazione di Guglielmo Epifani, il 4 aprile al Circo Massimo, è motivo quotidiano di discordia tra le confederazioni, il Primo maggio da celebrare insieme in una città del sud, può segnare un passo se non verso una nuova unità quantomeno verso rapporti un po' più cordiali. I tre segretari di Cgil, Cisl e Uil ne hanno parlato ieri incontrandosi romano, senza tuttavia prendere decisioni. Vani i tentativi di mantenere la riservatezza, il vertice durato fino a tarda sera, era annunciato e atteso. Un nuovo round la prossima settimana.

DOPO LO STRAPPO

Per la prima volta dalla fine di gennaio che Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti tornano a parlarsi direttamente e rinunciano di mandarselo a dire a mezzo stampa. Era il 22 gennaio, quando, con la regia non imparziale del governo, sulla riforma del modello contrattuale si consumò la rottura dell'unità sindacale, la frattura più grave degli ultimi anni, più profonda di quella maturata con il Patto per l'Italia che pure lasciò il segno. Da allora, e sono passati quasi due mesi, dai tre leader un crescendo di accuse reciproche e prese di posizione distanti praticamente su tutto.

Fino alla settimana scorsa, quando da Rovigo Guglielmo Epifani ha preso l'iniziativa di scrivere ai colleghi e chiedere una riunione unitaria delle segreterie che avesse al centro il tema della rappresentatività e della democrazia sindacale. Sull'argomento era stata raggiunta un'intesa tra Cgil, Cisl e Uil racchiusa nel-



Dopo la rottura Angeletti, Bonanni, Epifani si sono rivisti

la piattaforma che a maggio le confederazioni inviarono a Confindustria come base della discussione per riformare i contratti.

MEDIAZIONE CERCASI

L'intesa è rimasta lettera morta, ma è ancora lì, messa nero su bianco. E serve proprio perché, come si è visto, il rischio di divisioni è sempre alto e per questo è necessario stabilire come governarle, come si decidono piattaforme e intese se non si è tutti d'accordo. All'iniziativa della Cgil, Bonanni e Angeletti hanno risposto che sarebbe stato meglio prima un passaggio a tre. Quello di ieri sera, appunto.

Dal leader della Cisl la proposta di un Primo maggio unitario, al Sud, appunto, dopo che lo scorso anno il tradizionale appuntamento si era tenu-

to a Torino. Si farà? In Cisl sono ottimisti. Lo sono molto meno sul tema messo al centro del confronto da Epifani. Per un motivo semplice: per Cisl e Uil un'eventuale intesa su rappresentatività e democrazia deve essere discussa con Confindustria e inserita nella riforma del modello contrattuale che Bonanni e Angeletti hanno firmato, ma Epifani no. Non farlo significherebbe per Cisl e Uil disconoscere quell'accordo. Farlo, significherebbe per Epifani arretrare rispetto alle posizioni fin qui sostenute. Una mediazione non è facile, ma se si vuole si trova. «C'è stato uno scambio di opinioni - ha detto al termine Bonanni - e adesso ognuno farà i conti a casa sua. La prossima settimana ci sarà un'altra riunione, vedremo se tra noi tre o tra le segreterie». ❖

Licenziamento alla Tod's Allo studio causa contro Della Valle

Sembrerebbe socialmente responsabile. Diego Della Valle è tornato ad esternare a mezzo stampa - intervistato sulla crisi economica da un noto quotidiano progressista - per dire che i sindacati italiani sono «seri e ragionevoli», che la sua azienda ha «buoni dati per questi primi mesi del 2009» e che ha confermato il bonus (unilateralmente concesso) ai dipendenti perché «se nel mondo una nostra borsa è preferita ad altre è anche merito di chi la produce». Allora come mai Guerriero Rossi è stato lasciato a casa?

La storia del delegato Filtea-Cgil licenziato per aver scritto una lettera aperta al presidente Tod's - come raccontato giorni fa solo da questo giornale - offre dell'industriale marchigiano un'immagine diversa dal solito. Quella del padrone che s'infuria per una missiva «nella quale si chiede il rispetto ai lavoratori e al sindacato; si difende la dignità dei lavoratori e del sindacato, e la contrattazione come diritto e non come concessione». I sindacati di categoria, che stanno valutando azioni le-

Cgil, Cisl, Uil

Un comunicato unitario per denunciare il grave episodio

gali nei confronti dell'imprenditore, hanno denunciato ieri «la gravità» dell'accaduto.

Diego Della Valle, dopo aver elargito un bonus di 116 euro nel 2008, a gennaio 2009 ha fatto togliere il bonus dalla busta paga; a febbraio si è presentato personalmente ai lavoratori facendo affermazioni tipo «non ho bisogno di voi, posso portare l'azienda via» e avviando di fatto «una trattativa quasi privata per chiedere ai lavoratori di sottoscrivere personalmente la richiesta del bonus». Un atteggiamento di arroganza padronale contro il quale Guerriero Rossi, rappresentante Rsu, ha scritto una lettera aperta per esprimere quelle considerazioni che gli era stato negato esprimere in un'assemblea del suo stabilimento dove lo stesso Della Valle aveva manifestato le proprie opinioni, «pare non molto benevole nei confronti del sindacato e dei sindacalisti». Pochi giorni dopo è stato licenziato in tronco per «grave lesione al prestigio del datore di lavoro».

L.V.